

A - Modello di dichiarazione su insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

REGIONE TOSCANA

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'E INCOMPATIBILITA'
(Art.20 D.Lgs. n.39/2013 - soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n.33/2013)

Io sottoscritto/a

nato/a a il (gg/mm/aaaa)

con riferimento all'incarico di responsabilità della struttura

ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARO

A) Assenza di cause di inconferibilità

1) di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati alla Nota 1 (art.3, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

2) di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana tramite procedure gestite dalla Direzione generale di assegnazione (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

3) di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

4) di non essere stato/a (art.7, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 39/2013):

- nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Toscana;
- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) toscani;
- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Assenza di cause di incompatibilità

5) di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti regolati e finanziati dalla Direzione di assegnazione e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);

6) di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);

7) di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.12, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2).

DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, dandone immediato avviso alla Regione Toscana- Direzione

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, nonché la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art.18 del medesimo decreto;

- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Data (gg/mm/aaaa)

18/01/2016

Firma



Firmato da
MONTOMOLI
MARIA CHIARA

Informativa ex art.13 D.Lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che:

1. i dati da fornire da parte dell'interessato vengono trattati per l'assolvimento dei fini istituzionali in materia di incarichi.
2. i dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio, il mancato conferimento comporta l'impossibilità di definire il procedimento di incarico;
4. il trattamento riguarda anche i dati giudiziari e potranno essere comunicati al Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Giunta regionale Toscana;
5. i dati forniti saranno pubblicati sul sito web della Giunta regionale secondo la normativa statale di riferimento (Decreti legislativi n.33/2013 e n.39/2013);
6. ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Lgs. n. 196/2003), in particolare il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento;
7. il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Giunta Regionale;
8. il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile della struttura di assegnazione.

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2: D.Lgs. n. 39/2013 - Art. 12 *"Incompatibilita' tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.